

LUMEN

N. 185 - € 3,50



Questa rivista è interamente realizzata con carta riciclata

ISSN 1123-334X



Anno XVII • Sped. in A.P. • 45% art. 2 comma 20/B • legge 662/96 • Cremona

www.naturopatia.org

salute naturale e crescita interiore



Il Giornale della natura

Il potere del CINEMA

Incanta, emoziona, stupisce
e a volte aiuta a vivere meglio



Foto: Scorsone / L'Espresso / G. Frutti

Ecco il film che è METAFORA DI VITA

Speciale Salute
Naturalmente Sani

Da staccare e conservare!

CONGIUNTIVITE

Cause e Rimedi

- Psicosomatica
- Naturopatia

INSODDISFATTI
AUTOSTIMA E FELICITA'
IN POCHE MOSSE



ECOLOGIA
L'IMPATTO AMBIENTALE
DEGLI ALIMENTI



ABITARE
ARMONIA IN CASA
CON IL VATSU



VIAGGI
TREKKING, ITINERARI E RIFUGI

SOGNI
COMPRENDERLI PER VIVERE MEGLIO

CALENDARIO LUNARE
I FAVORI DELLA LUNA PER I TUOI PROGETTI



Chiave di lettura del film "La Leggenda di Bagger Vance"
di Robert Redford

VERITÀ e BELLEZZA:

*i valori di un cammino
di conoscenza*

"La Verità è il frutto di voler guardare in faccia le nostre maschere e le nostre menzogne. La Bellezza è un campo di energia ed è il frutto della trasformazione interiore che si opera quando passiamo dall'odio all'amore [...] e quando riusciamo a fare la sintesi tra dolore e creatività".

A. Mercurio



© Dream Works Pictures

THE LEGEND OF
BAGGER
VANCE
LUMEN pagina 59

La Cinematerapia

aper leggere un film è diverso che guardarlo. Nella consueta visione cinematografica, una delle componenti principali è soprattutto l'intrattenimento. Nella lettura del film con il metodo della Cinematerapia il focus è invece spostato sulla crescita interiore: si scorgono quindi elementi nuovi, simboli ed archetipi che

non sempre sono evidenti e palesi. Spesso emergono ingredienti che non fanno necessariamente parte dell'intreccio narrativo o delle intenzioni del regista. La lettura del film permette riflessioni che emergono da una visione trasversale, non focalizzata necessariamente alla sequenza della trama, quanto piuttosto ai valori

umani che essa esprime. Saper leggere un film con il metodo della Cinematerapia significa avviarsi lungo un cammino di consapevolezza, aiutati - un pò come faceva Freud con i sogni all'inizio del 1900 - da una favola moderna, specchio e allegoria dell'animo umano.



Siamo a Savannah, nel 1931, in piena Depressione dove la bella ex miliardaria Adele, per promuovere il grande complesso alberghiero, con campo da golf annesso lasciatole dal padre, suicida per debiti, ha l'idea di istituire una gara (premio 10 mila dollari) fra i due più famosi campioni americani: tuttavia per far passare la proposta, il consiglio cittadino impone che al torneo partecipi anche un giocatore locale. Viene così rispolverata la figura del concittadino Junuh, che era stato una promessa del golf nella categoria dilettanti e anche il fidanzato di Adele, ma traumatizzato dall'esperienza sul fronte della Grande Guerra vive ormai da dieci anni come un derelitto semialcolizzato.

Tratto dal romanzo "The legend of Bagger Vance" di Steven Pressfield, il film è la storia epica del viaggio

dell'Eroe che percorre una Via di Conoscenza, che attraverso dolorosi avvenimenti lo conduce alla presa di coscienza di ciò che è la meta e la realizzazione della sua vita. Per vincere, l'Eroe deve combattere contro un mostro, come già fecero Ulisse, Parsifal e San Giorgio contro il terri-

bile drago fiammeggiante. In questa favola però, il demone è rappresentato dall'orrore del trauma della guerra, e dalla risposta auto-distruttiva al dolore. Insieme ai personaggi inventati, ci sono due miti del mondo del golf: Bobby Jones e Walter Hegen, due dei più grandi golfisti di



ogni tempo. Questo film è dunque la storia di una sfida di golf, ma è anche una metafora dell'esistenza, giacché - così come la Vita - "Il golf è un gioco che non può essere vinto, ma solo giocato". La saggezza potrà essere raggiunta solo quando l'amore per la vera Conoscenza - che è incessante ricerca della Verità - si unirà all'Amore per l'Io altrui, per l'Umanità tutta.

Il torneo

La storia di questo torneo è la storia di un uomo che perde il suo 'swing', il suo particolare - unico - swing; e deve ritrovarlo! Nel linguaggio del golf, il termine 'swing' indica " il movimento rotatorio che il giocatore compie con il bastone per colpire

la pallina". In termini esistenziali potremmo dire: il movimento interiore che la Persona deve fare per imparare ad amarsi amare ed essere amato, superare le sue angosce e creare infine bellezza individuale, di coppia e corale. Per ritrovare il suo swing, il protagonista deve innanzitutto ritrovare il proprio ritmo interiore. In questo senso è una storia profondamente simbolica ed universale. Tutti siamo messi alla prova dalle avversità della vita e a chiunque può capitare - ad un certo punto della propria esistenza - di perdere il proprio swing. Ma il messaggio del film è che - anche nei momenti più bui e difficili - non siamo soli ed abbandonati. Ci possono essere aiuti dentro e fuori di noi, che a volte con dif-

fidenza consideriamo "stranieri", proprio come Bagger Vance.

"Mal di Luna"

Il mito dello smarrimento interiore è antico quanto il mondo. Nella tradizione medioevale coloro che si erano perduti, soffrivano del cosiddetto 'Mal di luna' (da cui il termine 'lunatico'). Proprio rifacendosi a questo ricco patrimonio immaginativo, il poeta epico Ludovico Ariosto interpreta la possibilità che Orlando, reso furioso e folle dall'amore, possa ritrovare, proprio sulla Luna, il senno raccolto in ampolle. Anche qui - come nel film - è però necessaria una guida, un aiuto: tocca infatti ad Astolfo andare sulla Luna per riportare il senno ad Orlando. Quando

segue →



© Dream Works Pictures

Diventare artisti della propria vita

Adele Invergordon è un'artista della vita. E' sola. Il padre è morto suicida per debiti, è abbandonata dal fidanzato, pressata da compaesani arrivisti e senza scrupoli: ma non si dà per vinta. Di fronte al trauma subito non sprofonda nella rabbia, né distrugge la propria vita. Usa la forza, la tenacia, la creatività, il coraggio e ogni strumento a sua disposizione per realizzare un'opera d'arte corale che coinvolgerà tutta la città: un torneo mai visto prima con i più grandi giocatori di golf della storia. Inventa e rende possibile con amore e con coraggio, l'avventura magnifica che porterà tutto il paese a ritrovare la sua dignità e i suoi sogni e porterà Junuh a creare bellezza individuale, di coppia

e per tutta la comunità. Adele è in contatto con il proprio swing, affronta i suoi mostri (il dolore per la perdita del padre, i debitori) con tutta se stessa e si affida totalmente al proprio progetto interiore. Per questo riesce a trasformare l'impossibile in possibile: riesce a creare bellezza dove c'era il deserto della Grande Depressione economica, a creare amore dove c'era disperazione. Adele è una solida colonna: rappresenta quella parte di noi che è in grado di credere in se stessa, di confidare profondamente in un progetto, di appassionarsi, di avere il coraggio di sperare anche nelle circostanze più dure e difficili.

andiamo dietro a pensieri quali... "sono confuso... sono indeciso...esitante...", stiamo perdendo il contatto con il nostro percorso, stiamo perdendo il nostro swing.

Cosa vuol dire perdere lo Swing

Come ritrovare il proprio swing? Ognuno di noi ha un'arte, un talento, un sogno: ognuno può diventare un campione nell'affrontare la vita se trova il contatto con la fiducia in se stesso, il suo progetto autentico e coltiva costantemente l'amore per sé. Il protagonista ha perso il suo swing nell'orrore della guerra. Junuh coltiva però la distruttività e l'odio per se stesso, che si ripercuote nel distruggere la propria vita, la propria arte, la fiducia nell'incontro di coppia. Ognuno di noi può interrogarsi in quale guerra personale abbia perso il proprio swing.

Quando ci domandiamo quale sia il nostro cammino esistenziale (nel film 'path', ad indicare la traiettoria della pallina verso la buca) che dobbiamo fare e cerchiamo un sentiero da percorrere, una traiettoria verso cui puntare, a volte quel cammino potrebbe essere lì, dritto davanti ai nostri occhi. Ma finché non entriamo in sintonia profonda con noi stessi, con ciò che siamo e con ciò che vogliamo fare, finché non sentiamo di essere in armonia con gli altri e l'ambiente, quel sentiero potrebbe non essere visibile ai nostri occhi.

...E infine la Bellezza

In una delle scene finali del film, Junuh si assegna una penalità. Simbolicamente rappresenta la capacità di

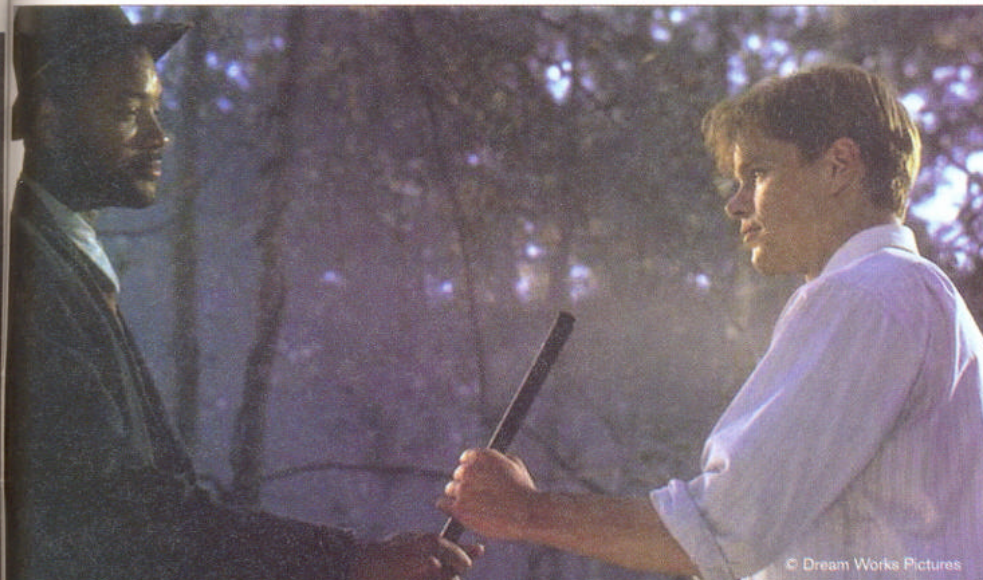
Darsi un progetto

Affidarsi ad un progetto sano è un passaggio di crescita molto importante. I fantasmi da combattere sono la paura di essere manipolati, strumentalizzati da altri, il timore di confidare in un progetto che non ci appartiene, che gli altri ne approfittino. Queste paure sono originate nella storia infantile e risalgono ad esperienze dei primissimi anni di vita. Il dolore provocato dall'essere stati usati come uno strumento per i bisogni di altri, fornisce longevità a queste paure, le quali vengono quindi trasportate nella vita da adulti. Esse impediscono all'individuo di appassionarsi, di avere fiducia nella possibilità di realizzare i propri sogni, di entusiasarsi ai progetti e di innamorarsi della vita. Dalla passione che riponiamo negli eventi della nostra quotidianità, nei progetti a cui partecipiamo, si può misurare un importante transito evolutivo. Junuh, ad esempio, non vuole essere coinvolto nella sfida; a convincerlo ci prova un bambino, Hardy, con la sua fiducia incrollabile. Poi ci provano i notabili con l'autorità, infine ci prova Adele con l'amore. Ma Junuh si oppone con tutte le forze: è aggrappato al suo trauma che si manifesta con la mancanza di speranza e con la sfiducia in se stesso. Ma di fronte alla potenza della corralità, di fronte all'entusiasmo e alla

passione dei cittadini di Savannah - pur recalcitrante - Junuh è finalmente costretto a seguire il suo destino di eroe e obbligato a tirare fuori i suoi talenti e la sua arte. Ognuno di noi può interrogarsi su quanta fatica deve fare il nostro Sé, quanti messaggi deve pazientemente inviarci, quanta perseveranza e quanto amore deve utilizzare perché noi decidiamo finalmente di ascoltarlo e seguirlo nella realizzazione del nostro benessere? Dice Bagger Vance: "c'è un colpo perfetto che cerca di raggiungere ciascuno di noi. Non dobbiamo far altro che toglierci dalla sua traiettoria, lasciare che lui scelga noi". La nostra saggezza interiore ci parla continuamente. Non dobbiamo far altro che smettere di ostacolarla con il nostro cinismo, con l'orgoglio, con il vittimismo e lasciare che possa indicarci il path, il cammino da seguire, il progetto che siamo stati chiamati a realizzare in questa vita. Dobbiamo decidere. Quando Junuh smette di commiserarsi e decide di prendere la mazza da golf, ecco allora che dall'oscurità appare Bagger Vance, che gli propone di andare a cercare il suo swing che si trova "... da qualche parte, nell'armonia di tutto quello che c'è, di tutto quello che c'era, di tutto quello che ci sarà...". La sfida del Match Play non è dunque



© Dream Works Pictures



© Dream Works Pictures

solo una semplice partita di golf. La posta in gioco è la vita di ognuno di noi, dell'Eroe che deve decidere se giocare o se smettere di giocare, se affrontare le difficoltà della vita, o lasciarsi abbattere, deve decidere se fare la vittima o fare l'artista.

Bagger Vance non si oppone mai a Junuh. Neppure quando - spaventato dalla fama dei suoi celebri avversari - comincia a prepararsi alla fuga. Ma alla fine Junuh decide di provare a giocare e tenta di ritrovare il suo swing, anche se è ancora condizionato dalla sua visione cinica della vita.

Bagger Vance lo incoraggia: "Dentro ognuno di noi c'è un solo autentico swing. Una cosa con cui siamo nati, una cosa che è nostra: nostra soltanto. Una cosa che non ti può essere insegnata e non si impara. Una cosa che va ricordata sempre. E col tempo, il mondo può rubarci quel nostro swing, che può finire sepolto dentro di noi, sotto a tutti i nostri ... avrei voluto, ... e potuto, ... e dovuto... C'è perfino chi si dimentica com'era il suo swing, c'è perfino chi se lo dimentica".

La vita non è una passeggiata sul prato: o decidi di giocare bene, oppure decidi di sprecare una occasione. La cosa più bella che possiamo fare prima di completare il nostro cammino, è quella di creare bellezza, di fare della nostra

vita un'autentica opera d'arte.¹

Quando siamo in armonia e in contatto profondo con il nostro Sé, allora ... "c'è un unico colpo in perfetta armonia con il campo. Un colpo che è il suo, un colpo perfetto".

Ma non appena Junuh azzecca qualche tiro, ecco che si affacciano nuovi demoni. L'orgoglio, la supponenza, la presunzione; la Verità è nuovamente smarrita, la battaglia non è finita, non è ancora vinta. Junuh non ascolta più Bagger, pensa di farcela da solo: allora sbaglia di nuovo, perde colpi, confonde, scambia e calcola male. La Via della Conoscenza e l'ascolto di sé non sono colpi di fortuna, non sono affidati ai capricci di una mutevole sorte misteriosa. È invece una disciplina costante, incessante ricerca di Verità fondata sulla decisione profonda di realizzare i propri sogni - a qualunque costo - senza rinunciare mai. Il passaggio però dal pensare al sentire e da quest'ultimo al volere non è una acquisizione naturale, ma conquista individuale. Il lampo della luce è dono, il riconoscimento di ciò che essa illumina: conquista.

1. Cfr. A. Mercurio, *Antropologia Personalistica Esistenziale e Metapsicologia personalistica*, Ed. SUR, Roma 1991

2. Cfr. G. Peccarisio, "La domanda di Parsifal", *Oltre la Verità ufficiale*

riconoscere i propri limiti. Egli è ormai diventato un artista della propria vita: ha ritrovato il suo swing, ha accettato la sfida fino in fondo, ha dimostrato di saper giocare, ha riconquistato l'amore di Adele. Come Ulisse è giunto finalmente alla sua Itaca, come Parsifal è diventato Re del Castello del Graal. Ora si tratta di non cadere in avanti, di non fare l'errore di voler stravincere. L'Amore per se stessi è fondato sul giusto riconoscimento, sull'autenticità, sulla Verità. È questo il momento in cui decidere se si vuole correre da soli, con l'obiettivo di essere il primo assoluto, oppure se la vittoria più bella sia vincere tutti insieme. Solo così Junuh è veramente vincitore della battaglia della vita: non è rimasto schiacciato dai suoi traumi, ma ha trovato se stesso. Junuh ha inoltre saputo fare un ulteriore e importante salto di livello: si è dato dei Valori che richiedevano l'onestà di assegnarsi una penalità. E così facendo realizza la Bellezza di vincere tutti insieme. Junuh ha ora l'abbraccio dei suoi avversari - diventati compagni di un importante viaggio - e tutti e tre vincitori; trova l'abbraccio di tutta la popolazione di Savannah; trova infine l'abbraccio di Adele con un ballo che è finalmente una promessa di incontro. ■



© Dream Works Pictures